

Ieri ● minima 6°
● massima 19°
Oggi il sole sorge alle 6,20
e tramonta alle 18,17

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

La protesta del mercato

I «banchisti» uniti
abbassano le saracinesche
per chiedere una sede
In serata la risposta
«L'ex Centrale del latte
ospiterà i 450 chioschi»



Il corteo dei banchisti di piazza Vittorio, che ieri hanno bloccato il mercato. Sotto: l'ex Centrale del latte che sarà abbattuta per ospitare i 450 chioschi

Piazza Vittorio sciopera e... vince

Il mercato di piazza Vittorio cambierà sede. Dopo lo sciopero degli operatori, il summit tra Comune e soprintendenti cancella il veto sulla ex centrale del latte. Sarà demolita e il suo posto verrà preso dai 450 banchi che oggi occupano la piazza dell'Esquilino. La cronaca di una giornata «calda» che ha fatto registrare la prima serrata del più grande mercato della capitale.

FABIO LUPPINO

Lo sciopero del mercato di piazza Vittorio alla fine è risultato vincente. Il summit tra assessori e soprintendenti svoltosi ieri sera nella sede del ministero dei Beni culturali ha cancellato il veto sull'abbattimento della ex centrale del latte. All'unanimità, l'assessore al commercio Comodo Bernardo, l'assessore alla cultura Gianfranco Redavid, il soprintendente ai monumenti Ruggeri, quello alle antichità Adriano La Regina, il professor Mario Cosa, dirigente della Uil e il direttore generale del ministero dei Beni culturali ed ambientale Francesco Sisinì hanno votato per il trasferimento del mercato di piazza

Vittorio nella sede oggi occupata dalla ex centrale del latte e dai magazzini adiacenti. Inoltre per il recupero e la valorizzazione dell'acquedotto hanno disposto la demolizione dell'ex centrale, fatte salve quelle parti che costituiscono esempio concreto di architettura degli anni Trenta: quasi nulla. Una vittoria dei venditori dell'Apvad, l'unica associazione sindacale che ha sempre sostenuto questa soluzione e del Pci, che per primo, durante la giunta di sinistra, formulò un piano analogo, pur con alcune varianti.

Ieri mattina piazza Vittorio era muta. Il mercato, per la

prima volta nella sua storia, è rimasto chiuso. 1450 operatori del più grande punto di vendita della capitale hanno lasciato per un giorno le serrande abbassate. L'adesione alla serrata, promossa dagli operatori per protestare contro i continui rinvii del Comune sulla futura destinazione del mercato, è stata totale.

Fruttivendoli, macellai, merciai, sono arrivati sulla piazza alle prime ore dell'alba, come ogni giorno, come la maggior parte di loro fa ormai da più di quarant'anni. Ma questa volta si sono dati appuntamento per difendere la loro identità. «Il Comune vuole sgretolare il mercato - dice Enrico Pompeo, 48 anni, macellaio, da sempre a piazza Vittorio insieme a 12 fratelli - abbiamo accettato l'idea di doverci spostare e sosteniamo il progetto di trasloco nella sede della ex centrale del latte e delle panetterie militari, ma sull'igiene e la vivibilità dell'Esquilino le responsabilità devono essere ricercate altrove». Il trasferimento del mercato di piazza Vittorio è ormai una

«querelle» antica. «Già nel '33 - ricorda Franco Ascoli, 63 anni, appartenente al gruppo dei «mercantini», merciai e venditori di tessuti - qualcuno aveva ipotizzato il trasloco alla panetteria militare e si facevano progetti per creare un mercato sotterraneo dove oggi c'è la metropolitana. Storie vecchie che somigliano tanto a quelle di oggi. Per quanto riguarda si potrebbe lasciare il mercato dove è costruito delle pensiline in stile umbertino che abbellirebbero la piazza». Luigi Paradisi, 73 anni, con un banco di chiacchieria, titolare a suo dire della prima licenza rilasciata dal Comune di Roma, non accetta soluzioni di compromesso. «Da qui non me ne vado - dice - Non posso andare in un altro posto, a fare il pioniere. Ho sessant'anni di lavoro alle spalle e voglio stare tranquillo». Una storia comune a quella di tanti altri. Tra gli operatori, riuniti in assemblea, si perdono i ricordi di chi è nato sui banchi del mercato. Molti capelli bianchi e lunghe rughe sul viso. La paura dello smem-

bramento, s'insinua trasversalmente. «Qualcuno vorrebbe spostare il mercato qualche metro più in là - ha detto Gianfranco Ciullo, vicesegretario dell'Apvad, che insieme a Daniela Valentini, consigliere comunale comunista ha seguito da vicino la vicenda di piazza Vittorio - per portarlo via dall'Esquilino e lasciare il quartiere in mano agli speculatori». Negli ultimi mesi la Uil Rm I ha disposto 30 chiusure temporanee e 150 controavvenimenti. E martedì prossimo il comitato di gestione voterà un ordine del giorno con cui chiederà al sindaco di emettere un'ordinanza di chiusura di piazza Vittorio entro sei mesi. «In attesa del trasferimento - afferma Giuliano Bonomi, 40 anni, con un banco di generi alimentari - siamo disposti a pagare una ditta che pulisca il mercato la mattina e la sera. L'ho abbiamo proposto anche a Bernardo. Ma niente. Il degrado del quartiere Esquilino è voluto». L'amministrazione comunale vuole mandare via i residenti e favorire le speculazioni immobiliari.



Overdose All'Aurelio la 21ª vittima

È la ventunesima vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno. È stata trovata ieri mattina, alle 11,45, sul letto dove aveva dormito, nella casa di un suo amico, del quale era ospite. Si tratta di Teresa Lisci, 34 anni. Da qualche tempo era alloggiata in casa di Bruno Stefani, in via Ettore Stampini, a Valle Aurelia. Sembrava che la donna fosse tossicodipendente da molto tempo. Ieri mattina Bruno Stefani le ha portato il caffè a letto e ha cercato di svegliarla. Ma la donna non dava più segni di vita. Ha subito avvertito un'ambulanza, ma i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte.

Arrestato Minacciava un vigile col coltello

Ha estratto il coltello e si è avventato contro il vigile urbano. Ha tentato di colpirlo ma è stato bloccato da una volante. È successo ieri pomeriggio a piazza Pio XII. Calogero Presi, 50 anni, è arrivato nella piazza trascinandolo un vecchio materasso e, dopo averlo messo in un cassonetto, ha cercato di dargli fuoco. La manovra non è però sfuggita al vigile urbano Antonio Cesario, che si è avvicinato cercando di dissuadere l'uomo. Per tutta risposta Calogero Presi ha tirato fuori un lungo coltello ed ha cercato di colpirlo. Dopo l'arrivo della volante l'uomo, che sembra che abbia dei disturbi psichici, è stato arrestato per tentato omicidio.

Domani si fermano i lavoratori per il rinnovo dei contratti «Fuori uso» servizi e sportelli In lotta i 75mila degli enti locali

Niente certificati, niente contravvenzioni, niente code agli sportelli, niente asili nido, poche farmacie: domani, per i sei milioni di cittadini del Lazio, sarà una giornata nera. Lo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil coinvolgerà tutti i 75mila dipendenti degli enti locali del Lazio che domani alle 10, si riuniranno al cinema Capranica, nella capitale, per protestare contro i gravi ritardi nel rinnovo dei contratti.

STEFANO POLACCHI

Trecentosettantacinque comuni sbarrati, chiusa la Regione e le cinque Province del Lazio, inaccessibili 6 lacpi, 5 lipab, «fuori servizio» le Comunità montane. I 75mila lavoratori degli enti locali inocereranno le braccia, per tutta la giornata di domani, e circa sei milioni di persone rimarranno senza servizi. Lo sciopero, annunciato pubblicamente ieri in una conferenza stampa promossa dalle tre associazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, ha un obiettivo ben preciso: il rinnovo del contratto di lavoro. Perché questa giornata di lotta che bloccherà l'intera re-

gione e, soprattutto, le capitali dove è concentrata la maggioranza (circa 40 mila) dei lavoratori? «Da parte del governo - accusano le associazioni di categoria della funzione pubblica - non c'è stata alcuna risposta alla piattaforma che già da mesi abbiamo presentato. L'ultimo incontro del 28 febbraio ha confermato la volontà di rimandare a data da definire l'accordo sui nuovi contratti». Così, domani, impiegati e operai, uscieri, centralinisti, bidelli e autisti, ardentisti ai cimiteri, vigili urbani, insomma tutti i lavoratori di comuni, province e regione, si ritroveranno al cinema Capranica, alle 10, per protestare. Significativa la presenza alla conferenza stampa, accanto ai sindacalisti e ai rappre-

sentanti di categoria, del portavoce delle associazioni degli utenti e ambientalisti. La Lega ambiente. «La Cgil, la Lega per i diritti del pedone, la Casa dei diritti sociali, il Gruppo difesa utenti telefonici, la Lega per i diritti del cittadino, hanno dato la loro adesione alla manifestazione di domani e alle prossime iniziative contrattuali che si pongano l'obiettivo di migliorare i servizi e di qualificare il personale degli enti locali. Quali novità vorrebbero i lavoratori nei contratti per migliorare i servizi e avvicinarli di più agli utenti? Principalmente, è stato ribadito nell'incontro di ieri, il nuovo contratto deve essere strettamente collegato alla riforma delle autonomie locali, e più pro-

fondo deve essere il rapporto con l'utenza. Inoltre deve puntarsi ad un incremento dell'occupazione, ad istituire i «premi di produttività», riferiti a progetti che abbiano come obiettivo la maggior efficienza e l'efficacia dei servizi. Per dare risposte più flessibili e articolate ai cittadini, secondo i sindacati occorre inserire nei contratti anche gli istituti della turnazione, della reperibilità e dell'aggiornamento per garantire e migliorare la professionalità degli operatori e, quindi, la qualità delle prestazioni. Infine, chiedono Cgil, Cisl e Uil, la contrattazione dell'organizzazione del lavoro e dei profili professionali deve essere decentrata, per aderire alle esigenze delle strutture degli enti.



A Bracciano bare per i feti La Regione boccia Donat Cattin

«Sepoltura, sepoltura santa». Il macabro inno dei crociati di Bracciano, che un mese fa decisero nel comitato di gestione della Usl 22 di seppellire tutti gli embrioni abortiti, da ieri è realtà. La Regione, che non ha impedito l'assurdo gesto del presidente della Usl 22, ha approvato ieri la mozione presentata dal Pci per vincolare e limitare ulteriori blitz anti-194 annunciati dal ministro Donat Cattin. Il testo della mozione, invita Donat Cattin a non scavalcare la Regione, impone agli ispettori l'obbligo di formulare richieste precise e dichiara off-limits le cartelle cliniche, a meno che non ci siano denunce di singole donne, e il loro consenso scritto all'ispezione.

«Sepoltura, sepoltura santa». Il macabro inno dei crociati di Bracciano, che un mese fa decisero nel comitato di gestione della Usl 22 di seppellire tutti gli embrioni abortiti, da ieri è realtà. La Regione, che non ha impedito l'assurdo gesto del presidente della Usl 22, ha approvato ieri la mozione presentata dal Pci per vincolare e limitare ulteriori blitz anti-194 annunciati dal ministro Donat Cattin. Il testo della mozione, invita Donat Cattin a non scavalcare la Regione, impone agli ispettori l'obbligo di formulare richieste precise e dichiara off-limits le cartelle cliniche, a meno che non ci siano denunce di singole donne, e il loro consenso scritto all'ispezione.

La via romana alla grappa

La via romana alla grappa passa proprio dietro il Parlamento, in via della Lupa. Si chiama «La grapperia», è un localino piccolo ma elegante, sei tavoli per quattro posti, in cui fanno bella mostra di sé quattrocento tipi di grappa: aromatica, invecchiata e aromatizzata. Due salette: una per bere alla meschia, al banco, ed un'altra dove si può, volendo, anche cenare.

«Il vino del contadino, la grappa dell'alpino». Era uno dei detti dei nostri padri, un detto che evocava sapori aspri, forti. Era, insomma, un liquore antico. Dopo l'anno mille la grappa era già distillata in tutto l'arco alpino, ma solo nel 1636 un gesuita, Francesco Terzi, codificò la tecnica per ottenere acquavite di vinacce. L'uso dell'alambicco è ancora successivo, risale alla metà del 1800. Il merito della scoperta della grappa spetta però alla povertà. È stata la miseria nera ad obbligare i contadini veneti o friulani a sfruttare oltre lo sfruttabile i grappoli d'uva. Invece di gettare le vinacce desecero

il vino del contadino e la grappa dell'alpino. Un tempo si diceva così, ma ora la grappa ha deciso di prendere la cittadinanza romana. In via della Lupa, proprio sopra l'antica fonte, è stata inaugurata «La grapperia», luogo deputato degli amanti dell'unico vero distillato italiano. Oltre 400 grappe delle migliori qualità servite alla meschia. Grappe di tutti i tipi e per tutte le tasche: da 30.000 lire a tre milioni.

MAURIZIO FORTUNA

origini «Docc, veneti e trentini e, trapiantati a Roma, hanno portato con loro l'aroma del distillato di vinacce, decisi a diffonderlo nella capitale. È un liquore antico. Dopo l'anno mille la grappa era già distillata in tutto l'arco alpino, ma solo nel 1636 un gesuita, Francesco Terzi, codificò la tecnica per ottenere acquavite di vinacce. L'uso dell'alambicco è ancora successivo, risale alla metà del 1800. Il merito della scoperta della grappa spetta però alla povertà. È stata la miseria nera ad obbligare i contadini veneti o friulani a sfruttare oltre lo sfruttabile i grappoli d'uva. Invece di gettare le vinacce desecero

di trarre anche da quei resti qualcosa di utile. Ma perché una «Grapperia» a Roma? In effetti il consumo di grappa nella capitale e nel Lazio è molto contenuto, appena il 3% di tutto il prodotto nazionale. Ma proprio nella nostra regione si stanno muovendo i primi passi per un distillato locale. Alcune uve, utilizzate finora esclusivamente per l'«Est-Est», il famoso vino di Montefiascone, sembra che abbiano dato ottimi risultati se distillate ai fini della grappa. Di commercializzazione è ancora presto per parlarne, ma si avvicina il tempo in cui il Lazio avrà una grappa propria, a denominazione di origine controllata.

Il proposito dei proprietari è comunque quello di far diventare la «Grapperia» un luogo d'incontro e di conoscenza. Conoscenza mediata dalla stupenda mostra di grappe, tutte delle migliori qualità, che riempiono le pareti del locale. E poi, mostre d'arte, conferenze e incontri, oltre, naturalmente, a corsi per «neograpisti». Chi poi si vorrà divertire preparando delle ottime grappe personalizzate non ha che da «sbizzarrirsi». Basta comporre la grappa e aggiungere le erbe o la frutta preferita. Si otterrà la grappa all'arancio o alla pesca, la grappa all'eucalipto o quella alle fragole di montagna. E se tutto questo bere vi darà dei dolori allo stomaco allora consigliamo la «grappa stomacale». La ricetta è semplicissima: un litro di grappa e quattro cucchiaini di mal di noci fresche. Mettete il tutto in una bottiglia ed esponetela al sole per sei settimane. Un bicchierino e passano i dolori. E, naturalmente, si può ricominciare a bere.

Improta da ieri è il nuovo questore



Ha preso il comando del suo nuovo ufficio. Da ieri Umberto Improta (nella foto), è il nuovo questore di Roma. Alla presenza del capo della polizia Marcello Parisi, il neoquestore ha ricordato il lavoro svolto a Milano e ha delineato i suoi impegni per la capitale: rendere Roma più sicura, in particolare nelle aree periferiche, realizzare un controllo continuo del territorio per contrastare terrorismo e criminalità organizzata. «Sono sicuro che a Roma l'impegno produrrà risultati positivi - ha concluso - una grande città ha bisogno di una polizia efficiente e moderna».

XI anniversario rapimento Moro A via Fani corone di fiori

Ad 11 anni dal rapimento di Aldo Moro e della strage della sua scorta, il sindaco di Roma e la presidente della Provincia deporranno corone di fiori in via Fani e in via Cestani dove fu ritrovato il corpo dello statista democristiano ucciso dalle Br. Saratinita alle 9 avrà inizio la cerimonia di commemorazione in via Fani, alla presenza degli assessori capitolini, di Benigno Zaccagnini, parlamentare Dc e di Maria Antonietta Sartori. Alle 9,30 Pietro Giubilo, Arnaldo Forlani, segretario della Dc, e rappresentanti della Provincia si recheranno a via Cestani.

Manifestazione dei genitori domani in Campidoglio

Genitori e bambini insieme, domani pomeriggio, a protestare per le mensole scolastiche. L'appuntamento è per le 17,30 in piazza del Campidoglio. La manifestazione è stata indetta dal Coordinamento - cittadino dei consigli di circolo e d'istituto per chiedere la revoca dell'appello alla «Cascina» e alla «A», l'ampliamento e la riforma dell'autogestione, l'istituzione del buoni pasto. Nel corso della manifestazione una delegazione di genitori sarà ricevuta dai gruppi consiliari capitolini.

Cgil edili -Nel cantiere troppi incidenti-

In più: un incremento che sfiora il 40%. Il numero delle giornate indennizzate è passato in un solo anno, da 26.765 a 44.738 nonostante che l'organico della categoria sia ormai ridotto di ben 2000 unità. Cresce anche la gravità degli infortuni che passano da una prognosi media di 24 giorni ad una di 26. È urgente, anche in vista dei cantieri delle grandi opere - ha detto Claudio Giacani, segretario generale della Fillea - che l'amministrazione comunale inserisca nei capitolati di appalto l'obbligo dei piani di sicurezza.

Blitz antidroga Arrestati 4 trafficanti

Ufficialmente «oggi» non per motivi di sanità pubblica trafficavano eroina. Gli agenti del nucleo centrale della Guardia di finanza hanno arrestato ieri 4 trafficanti nigeriani. Le basi della banda erano in appartamenti nella periferia della città, ma lo spaccio era organizzato nei bar della stazione Termini. I trafficanti nigeriani facevano arrivare l'eroina con aerei delle linee Lagos, Delhi, Roma, Lagos. L'aereo di un nigeriano, arrivato a Fiumicino con 54 ovuli di eroina nello stomaco, ha fatto scattare l'operazione antidroga.

Linee Atac soppresse per il corteo degli invalidi

Per il corteo degli invalidi e dei mutilati, che partirà martedì alle 9,30 da piazza della Repubblica e sfilerà per via Vittorio Emanuele Orlando, largo di Santa Susanna, via Barberini, via del Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino e piazza del Popolo, verranno soppresse le linee Atac 115 e 119. Le corse dei 52, 53, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 64, 65, 75, 90 saranno, invece, 170, 492 e 910, saranno deviate. Per ulteriori informazioni l'Atac è a disposizione degli utenti con il numero 46954444.

ROSSELLA RIPERT

18° Congresso nazionale del PCI 18/22 Marzo 1989



Il Congresso, la città Sabato con l'Unità, oltre a «Salvagente», c'è anche un opuscolo «speciale» per i congressisti, che abbiamo realizzato con l'ambizione di rendere loro meno difficile il soggiorno nella capitale. Oltre a indirizzi e numeri telefonici utili, qualche indicazione e molte informazioni che possono interessare oltre ai delegati anche un po' tutti i cittadini: ristoranti, mostre, spettacoli, locali. Ancora, qualche notizia sul quartiere dell'EUR, e una riflessione sul valore storico e culturale del «passato» di Roma, affidata a Giulio Carlo Argan. Buon lavoro ai congressisti, e buone «giornate romane» a tutti...